

*La proposta parte dal coordinamento provinciale Sel dopo la sentenza del Consiglio di Stato sull'impianto*

# “Inceneritore, occorre una riconversione per il riciclo rifiuti”

► GROSSETO

Dopo l'annullamento da parte del Consiglio di Stato dell'autorizzazione per l'inceneritore di Scarlino, Sinistra Ecologia e Libertà propone di puntare sulla riconversione dell'impianto di Scarlino Energia guardando decisamente sul riciclo dei rifiuti. E' quanto emerge da una mozione, firmata dal consigliere regionale Marco Romanelli, rivolta alla giunta per chiedere un reale impegno verso la questione. Dalla Maremma, dunque, parte questa iniziativa, che coinvolge direttamente i comuni di Follonica, Gavorrano e Scarlino. “Subito dopo la sentenza di annullamento - spiega Marco Sabatini coordinatore provinciale Sel - ci siamo incontrati con i comuni che gravitano sull'impianto e subito dopo con i lavoratori di Scarlino Energia. Alla luce dello stallo dell'intera vicenda, che tiene incatenati le comunità e i lavoratori con l'aggravante dell'insicurezza ambientale, con un atteggiamento responsabile chiediamo che sia superata l'obsoleta tecnologia dell'inceneritore guardando a metodi più moderni, più funzionali e molto meno inquinanti”. Sel chie-

de “un tavolino condiviso con le istituzioni - precisa Sabatini - e la Regione per definire un accordo programmatico dal percorso breve, 12 mesi, la chiusura definitiva dell'inceneritore con l'avvio di un nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta, continuando a dare lavoro alle maestranze. La politica - conclude Sabatini - deve risolvere queste situazioni, porteremo il dibattito anche a livello locale. I lavoratori sono innamorati del lavoro non dell'inceneritore. Sel pone un indirizzo politico non tecnico, questo spetta all'impresa e alle istituzioni”. Gianluca Casini, rappresentante Sel di Follonica, amplia il panorama: 2L'elemento fondamentale è che l'inceneritore non chiude il ciclo dei rifiuti, anzi lo amplifica. Più brucia, più produce rifiuti sotto forma di scorie e ceneri che vanno, al loro volta, smaltiti con l'utilizzo di una discarica. La spazzatura non va bruciata, occorre una più decisa raccolta differenziata, un sistema di recupero avanzato e mirato. Si può ridurre l'inquinamento dell'80%”. Il

rappresentante Sel di Scarlino aggiunge: “Bisogna superare l'inceneritore come filosofia, questa vicenda ormai va avanti da 20 anni con periodi tragici per i lavoratori scarsamente tutelati. Restiamo convinti - continua - che l'area industriale interessata serva per dare lavoro e sviluppo in futuro insieme alla fondamentali garanzie ambientali”. A Nicola Menale, Sel Gavorrano, preme chiarire un concetto: “Non siamo il partito del no, noi avanziamo proposte concrete come questa e ci piacerebbe fossero discusse nel merito”. Infine ancora Sabatini che precisa: “Nella proposta ci sono garanzie per i dipendenti che potrebbero essere riassunti nell'ambito del nuovo sistema e in quello della raccolta differenziata”.

**Giancarlo Mallarini**



